

SEGNALAZIONI*

Eurofound, *Living and Working in Europe 2016*, Publications Office of the European Union, Luxembourg 2017, 72 pp.

Living and Working in Europe, Eurofound's 2016 yearbook, provides a snapshot of developments and trends in the work and lives of Europeans as described in the research activities of Eurofound over 2016. Despite the strains on the European Union – slow economic recovery, rising euro-scepticism and the UK vote to leave the EU – Eurofound's work reported much good news for its citizens in 2016. Full-time, permanent employment rose across all pay categories; the gender employment gap is narrowing and policy could narrow it further; working conditions have improved across many dimensions; more options around retirement are opening up for older workers; and many Member States have solid measures to ease the plight of asylum-seekers. While social developments, work and employment undeniably present challenges, Eurofound contributes to the EU's capacity to address them through well-thought-out, evidenced-based policies. The yearbook is accompanied by the *Consolidated Annual Activity Report of the Authorising Officer for 2016*, which is the agency's formal reporting on operations, staff, and budgets.

H. Herr, J. Priewe, A. Watt (eds.), *Saving the Euro: Redesigning Euro Area Economic Governance*, SE Publishing, London 2017, 364 pp.

With growth picking up in many countries the “Euro crisis” is now over, apart from the matter of Greece. That's the view of many observers and analysts, it seems. Euro Area reforms, especially Banking Union, are sufficient by themselves to stabilise the common currency. Reform of the zone's institutional design, they suggest, can wait. The authors of this book pursue a deeper analysis of the underlying problems still at work and come up with more far-reaching reform proposals and consider their implementation more urgent.

Many members of the Euro Area experienced almost a lost decade of economic output. Key factors behind the current upswing are the new monetary policy of the European Central Bank, the low value of the Euro with an unsustainable current account surplus, and the milder, more accommodative social policy interpretation by the European Commission of the overly strict legal rules. To some extent, this upswing is no more than recuperation

* A cura della Redazione.

from the deep decline post-2008. These temporary beneficial factors mask deep structural problems in the Euro Area's institutional design.

The authors of this book urge a re-design of the Euro Area that is capable of solving the problems at their roots. A key issue is overcoming the implicit neoliberal bias in the Maastricht Treaty of 1991, pursuing the then prevailing *Zeitgeist*, especially in Germany, and re-embracing Keynesian economic philosophy. Breaking up the Euro would merely step back into the problems we had twenty years ago. Reforms discussed here include monetary and social policy, wages policies, measures to curb trade imbalances and – in general – deepen integration towards a political union. Without a democratic common government, adapted to the diversity of nations in Europe, a common currency cannot thrive. The long-run future of the Euro and Euro Area will inevitably remain bleak if timidity and narrow-minded thinking along beaten tracks prevail.

M. Morroni, *Nulla è come appare. Dialoghi sulle verità sommerse della crisi economica*, Imprimatur, Reggio Emilia 2016, 264 pp.

“Nulla è come appare” è la conclusione che emerge dai dialoghi fra tre economisti e una studentessa. La recente prolungata grande recessione spiegata in maniera chiara in un confronto sui temi dell'austerità, dello stato sociale, dell'euro, del rapporto Stato-mercato, del degrado ambientale e delle politiche industriali.

L'austerità è davvero espansiva come abbiamo sentito ripetere mille volte? La crisi è dovuta a uno stato sociale troppo generoso che alimenta il debito pubblico? Quali sono gli effetti dell'aumento delle diseguaglianze nella distribuzione dei redditi? La sostenibilità economica è compatibile con la sostenibilità ambientale? Quali saranno i possibili sbocchi della crisi dell'Eurozona? Quale ruolo devono svolgere le politiche industriali per far fronte alla globalizzazione?

Un neoliberalista, una keynesiana e un ambientalista rispondono a queste, e a molte altre domande, smascherando numerose false credenze, luoghi comuni e miti diffusi in gran parte dell'opinione pubblica. Diradare questa cortina fumogena è indispensabile perché i cittadini possano capire, intervenire e partecipare ai processi di scelta delle politiche economiche, trovando soluzioni efficaci ed eque.



Fondazione Giacomo Brodolini

**Una firma per la Fondazione Brodolini:
a te non costa nulla, per la ricerca e la cultura vuol dire più forza.**

La nuova legge finanziaria offre la possibilità di contribuire, senza alcun onere aggiuntivo per il contribuente, al finanziamento di singole associazioni e fondazioni riconosciute non profit, destinando ad una di esse una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito.

Per farlo, è sufficiente firmare nel riquadro "Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni" all'interno dello spazio dedicato alla scelta per la destinazione del 5 per mille, nella dichiarazione dei redditi.

Dovrete inoltre inserire il codice fiscale dell'ente prescelto.
Il codice fiscale della Fondazione Brodolini è: 02072870583

La Fondazione Brodolini individua nel lavoro il principale oggetto delle proprie attività di ricerca e di promozione culturale. Il lavoro, infatti, costituisce lo strumento principe dell'inclusione sociale poiché favorisce l'integrazione e la partecipazione dell'individuo alla storia del suo tempo e contribuisce alla crescita ed alla valorizzazione della personalità e della dignità umana.

In coerenza con i suoi scopi, l'attività culturale e scientifica della Fondazione è rivolta a ricercare e a dibattere i problemi più rilevanti ed urgenti del mondo del lavoro riguardanti l'occupazione, la tutela del lavoro e la protezione sociale. Le sue attività, basate sull'adozione di una rigorosa metodologia scientifica e di un approccio interdisciplinare, coinvolgono gli esponenti più qualificati della cultura, del sindacato e del mondo industriale. Da esse derivano raccomandazioni di policies indirizzate alle competenti istituzioni europee e nazionali.

Per maggiori informazioni sulle attività della Fondazione Brodolini è possibile consultare il sito www.fondazionebrodolini.it.

Fondazione Giacomo Brodolini
Via Solferino 32, 00185 Roma
Tel 0644249625
E-mail: info@fondazionebrodolini.it

